

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-909.

Si faccia la chiama.

ROVASENDA, segretario, fa la chiama.

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per i bilanci delle colonie d'Africa e per il contributo dello Stato alle spese delle colonie stesse.

PRESIDENTE. Lascерemo le urne aperte, e continueremo nell'ordine del giorno, il quale reca la discussione del disegno di legge: Provvedimenti per i bilanci delle colonie d'Africa e per il contributo dello Stato alle spese delle colonie stesse.

Si dia lettura del disegno di legge.

ROVASENDA, segretario, legge: (Vedi Stampato n. 931-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Artom.

ARTOM. Onorevoli colleghi, parlerò molto brevemente, ma desidererei un po' della vostra attenzione, non per me, ma per l'argomento di cui si tratta.

La discussione del presente disegno di legge, che reca i provvedimenti per i bilanci delle colonie d'Africa e per il contributo dello Stato nelle spese delle colonie stesse, avviene in un momento in cui le ostilità sono già state aperte al Benadir.

I recenti scontri al Benadir devono dunque insegnarci molte cose, e prima di tutto ci dimostrano che l'onorevole ministro ha molto saviamente provveduto ad aumentare le forze al Benadir anche prima della discussione del presente disegno di legge; del che gli va dato il dovuto encomio.

Ma i recenti scontri ci dimostrano altresì che gli stanziamenti portati dal presente disegno di legge non sono sufficienti.

I Bimal hanno preso al Benadir l'offensiva e si sono dati il lusso di una certa strategia: hanno avuto sentore che nella colonia le forze dovevano essere aumentate ed hanno preso l'offensiva.

Questa offensiva dimostra che il piano di graduale occupazione della colonia, di graduale combattimento dei Bimal, non potrà essere attuato sempre, perchè non dipende solo da noi, ma anche dai Bimal.

Vorranno i Bimal adattarsi al sistema di regolare la loro azione, a seconda dei

nostri piani, o non piuttosto vorranno continuare le ostilità? Nulla ora può prevedersi al riguardo, nè è prevedibile.

Ma vi è di più. In tutte le operazioni militari, grandi e piccole, vi è sempre l'imprevisto. Ora questo impreveduto non può dirsi tale, perchè oramai tutti sapete che il Mullah ha inviato un piccolo aiuto di fucili ai Bimal.

Ora non mi esagero i pericoli dipendenti dall'intervento del Mullah. Io credo che per ora il Mullah non lascerà il suo territorio del Nogal, ma intorno al Mullah stanno molti fanatici, stanno i così detti « partiti del Mullah », i quali possono continuare ad intervenire ed inviare altri soccorsi alle tribù nostre nemiche.

Che cosa faremo noi nel caso che il Mullah intervenga anche più efficacemente? Ecco un problema che noi ci dobbiamo fin d'ora porre dinanzi e studiare.

Che cosa faremo in questo caso? Dobbiamo aumentare le forze? Naturalmente, si presenta la soluzione, che si dice ovvia, di prendere molti battaglioni dall'Eritrea. Ma le forze presenti dell'Eritrea non sono certo sovrabbondanti.

Lo prova anche il richiamo della milizia mobile che è previsto dal presente disegno di legge: provvedimento, che, sia detto tra parentesi, non pare troppo opportuno, appunto perchè quelle popolazioni non sempre comprendono le nostre abitudini di richiamo della milizia, e le intendono piuttosto come scopo belligero e come preparazione di una guerra.

Ma il trasportare battaglioni dall'Eritrea diventa anche più difficile per il fatto che gli ascari eritrei non vanno molto volentieri al Benadir. Bisogna allettarli con compensi, e per far ciò occorre provvedere ad una ingente spesa, che è sempre stato il nerbo di tutte le guerre.

A proposito del Benadir, io dirò qui che non tutti i provvedimenti portati da questo disegno di legge sembrano troppo consentanei alle condizioni presenti della Somalia settentrionale.

Oramai, purtroppo, il Mullah quasi è diventato padrone della Somalia settentrionale: quindi sarebbe meglio devolvere questi stanziamenti che sono portati in questo disegno di legge, alla Somalia meridionale, la quale in questo momento corre più grave pericolo.

Ma voglio anche ammettere che l'orizzonte non divenga più oscuro di quello che